

SABATO 16 MAGGIO 1964

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

COMMISSIONE SPECIALE

per l'esame del disegno di legge relativo al Bilancio di previsione dello Stato per il periodo 1° luglio-31 dicembre 1964

Presidenza del Presidente

BERTONE

Intervengono il Ministro dei lavori pubblici Pieraccini, il Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile Jervolino ed il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni Carlo Russo.

IN SEDE REFERENTE

« Bilancio di previsione dello Stato per il periodo 1° luglio-31 dicembre 1964 » (502).

— Stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici (Tab. n. 8).

Il senatore Gaiani illustra anzitutto l'ordine del giorno di cui egli è primo firmatario, col quale si chiede al Governo di presentare al Parlamento, entro il mese di giugno prossimo, il progetto della nuova legge urbanistica. L'oratore, dopo aver sottolineato gli

aspetti politici del problema e lo stretto legame fra la nuova legge urbanistica e la programmazione economica, respinge gli argomenti da più parti addotti contro la nuova disciplina urbanistica, e in particolare quello che vede in essa un motivo di crisi per l'industria edilizia. Rilevate quindi le incertezze, rispetto a tale problema, nell'ambito stesso della maggioranza governativa, sottolinea l'opportunità di affrettare i tempi della presentazione, per spezzare le manovre degli oppositori.

Ancora in tema di attività edilizia, osserva che la legge n. 167 del 1962 è rimasta inoperante per mancanza di finanziamenti ed afferma la necessità di un deciso intervento pubblico per rianimare il settore stesso.

Passando al tema della sistemazione del bacino del Po, dopo avere sottolineato il permanente pericolo cui è esposto il Polesine per l'inadeguatezza degli argini, anche di fronte a piene di modesta entità, l'oratore osserva che il piano elaborato è stato giudicato da più parti insufficiente: si tratta infatti di un piano cosiddetto di « difesa idraulica », mentre occorre preoccuparsi anche dell'utilizzazione delle acque del Po ai

fini dello sviluppo economico. Conclude perciò invitando il Ministro a ristudiare a fondo il problema.

Prende successivamente la parola il senatore Garlato, che sottolinea anzitutto la necessità di provvedimenti urgenti per far fronte alla carenza dei tecnici nell'Amministrazione dei lavori pubblici. In tema di danni bellici, suggerisce la formulazione di un piano pluriennale che assicuri una definitiva soluzione del problema. Chiede poi un aggiornamento delle leggi che regolano l'azione del Ministero per i casi di pubblica calamità e l'istituzione di un fondo di riserva che consenta immediati interventi.

In tema di viabilità, sottolinea i grandi progressi compiuti negli ultimi anni ed accenna all'esigenza di incrementare la viabilità minore. Accenna poi al problema della casa, che dev'essere costantemente all'ordine del giorno fino a quando non sia assicurata a tutti una casa, possibilmente in proprietà.

Per l'edilizia scolastica e le opere di igiene pubblica, occorrerà, a suo avviso, un piano organico risolutivo. Il senatore Garlato si sofferma quindi sul problema delle spese per le opere a pagamento differito ed osserva che dei 143 miliardi previsti a tal fine in bilancio solo 11 miliardi riguardano contributi effettivi per opere nuove, mentre la restante somma è destinata, in sostanza, a pagare debiti per opere già compiute; sarebbe opportuno, a suo giudizio, trasferire questa parte di oneri al bilancio del tesoro, per evitare che risulti falsata la fisionomia del bilancio dei lavori pubblici. Conclude il suo intervento raccomandando che si unifichino, per i vari settori, le norme che regolano l'attività del Ministero dei lavori pubblici.

Il senatore Massobrio illustra l'ordine del giorno di cui è unico firmatario e i tre successivi ordini del giorno presentati assieme al senatore Chiariello. Con il primo, considerata l'attuale crisi edilizia, si chiede al Governo di rimuovere sollecitamente le restrizioni creditizie che hanno paralizzato l'attività del settore. Il secondo ordine del giorno si riferisce alle ripercussioni della crisi stessa sull'occupazione operaia ed invita il Governo a riassorbire i lavoratori edili disoccupati attraverso lo sviluppo dei la-

vori pubblici e delle costruzioni di pubblico interesse. Il successivo ordine del giorno, in previsione dell'attuazione di una politica di emergenza nel campo delle opere pubbliche, propone la compilazione di un inventario dei progetti esecutivi già pronti secondo una scala di priorità, in relazione all'utilità sociale delle singole opere. L'ultimo ordine del giorno, in relazione alle esigenze prospettate dalla Commissione nazionale della programmazione economica ed ai suggerimenti dati dal C.N.E.L. in materia di edilizia scolastica, e tenuto conto delle sperequazioni fra Comuni ricchi e Comuni poveri, propone di affidare al Ministero dei lavori pubblici il compito di eseguire interventi urgenti nel campo dell'edilizia scolastica.

L'oratore, nell'illustrare i suoi ordini del giorno, esprime l'avviso che ogni prospettiva di riforme di struttura debba essere bandita dai propositi governativi, per destinare tutti i fondi disponibili ai lavori pubblici più urgenti; accenna ad alcune opere stradali che attendono il contributo statale e, in tema di ospedali, lamenta la cattiva distribuzione sul territorio nazionale e comunque la insufficienza complessiva di essi rispetto alle esigenze delle popolazioni.

Prende quindi la parola il ministro Pieraccini, per rilevare anzitutto l'importanza preminente del suo Dicastero nel quadro della futura programmazione economica e la necessità, perciò, che il Ministero stesso sia posto in grado di assolvere nel modo migliore ai compiti che gli spettano; infatti le leggi e le procedure con cui il Ministero opera attualmente — osserva il Ministro — appaiono sotto molti aspetti superate, e gli organici del personale inadeguati.

Si associa alle osservazioni del senatore Garlato sugli stanziamenti per opere a pagamento differito e condivide le sue proposte per una nuova sistemazione della materia. Sottolinea quindi la necessità di orientare la spesa pubblica secondo precisi criteri di priorità nell'ambito della programmazione, che si rifletterà sul bilancio del 1965, dando la precedenza a scuole, ospedali e porti.

Non può associarsi alle considerazioni del senatore Massobrio contro le riforme di struttura in preparazione, anche perchè la

programmazione economica deve avere una impostazione territoriale e deve trovare perciò nella legge urbanistica il suo necessario complemento: in proposito — richiamandosi alla richiesta contenuta nell'ordine del giorno dei senatori Gaiani ed altri — ritiene di poter confermare che il progetto della legge urbanistica, attualmente allo studio, potrà essere presentato entro il prossimo mese di giugno.

Il tema della legge urbanistica — osserva il Ministro — non è stato sempre affrontato con la dovuta obiettività e serenità di giudizio; se si prendesse atto dei veri propositi del Governo, rivolti non già a minacciare la proprietà della casa ma anzi a diffonderla più largamente, si contribuirebbe, a suo avviso, a rimuovere la componente psicologica dell'attuale crisi edilizia.

Una buona legge urbanistica richiede uno studio adeguato e la predisposizione di efficienti organi burocratici per la sua esecuzione; la necessità di far presto, che il Governo sente vivamente per uscire dall'attuale situazione di incertezza, va conciliata con quella di fare bene.

Circa la mancanza di stanziamenti per la legge n. 167, ricorda che è stato già presentato un disegno di legge che autorizza la Cassa depositi e prestiti ad operazioni di mutuo in misura tale da avviare il meccanismo della legge stessa; si augura che il provvedimento, proposto dal Governo, sia al più presto approvato dal Parlamento.

Quanto alla sistemazione del Po, il Ministro rende noto che si sta elaborando un « piano dei fiumi », che terrà conto anche delle possibilità di sfruttamento delle acque su scala nazionale: anche tale progetto comporta naturalmente un grosso problema finanziario.

Circa l'ordine del giorno del senatore Massobrio, che chiede l'eliminazione delle restrizioni creditizie, il Ministro precisa che il problema rientra nella generale politica del credito legata all'attuale congiuntura; assicura comunque la vigile attenzione del Governo sull'attuale crisi edilizia. Osserva che le presenti difficoltà del settore edilizio non possono ricondursi soltanto, come si è tentato di fare, al timore suscitato dalla nuova disciplina urbanistica; vi rientrano certamente gli attuali problemi creditizi,

ma, a suo avviso, si tratta anche di un problema di mercato, legato alla diminuzione delle migrazioni interne ed alle difficoltà di sviluppo dell'industria edilizia, in relazione alle esigenze di una maggiore tipizzazione dei prodotti ed alla limitata possibilità di assorbimento di una produzione edilizia destinata soprattutto, per il suo alto prezzo, alle classi medie e superiori.

Il ritmo dell'edilizia pubblica sovvenzionata è stato rallentato dall'aumento dei costi, con la conseguenza di una progressiva riduzione della partecipazione alle gare di appalto; occorre rivedere il meccanismo per la revisione dei prezzi, al fine di evitare che l'aumento dei costi paralizzi l'esecuzione delle opere; il Governo ha presentato in tal senso un disegno di legge che, riformando il meccanismo attuale fondato sull'analisi delle singole voci, prevede una revisione automatica sulla base di parametri relativi a voci d'insieme, come la mano d'opera o le materie prime. La Camera dei deputati sta attualmente esaminando il provvedimento di cui sopra.

Dopo avere affermato che il Governo ha già presentato al Parlamento un disegno di legge contenente nuove norme sull'edilizia prefabbricata, il Ministro accenna a nuovi strumenti di intervento e in particolare all'edilizia convenzionata.

Circa i dati esposti negli ordini del giorno del senatore Massobrio sulla crisi edilizia e sulla disoccupazione della mano d'opera, ritiene prematuro formulare giudizi conclusivi; accetta comunque, come raccomandazione, l'invito a riassorbire, attraverso i lavori pubblici, la eventuale disoccupazione del settore edilizio ed informa che il Governo sta studiando la possibilità di adottare nuove misure per l'utilizzazione dei fondi stanziati in bilancio e non spesi per difficoltà tecniche e per l'aumento dei prezzi.

Accetta come raccomandazione il terzo ordine del giorno del senatore Massobrio, che propone un inventario dei progetti esecutivi, e accetta il quarto ordine del giorno dello stesso senatore, osservando peraltro che la proposta in esso contenuta, di affidare al Ministero dei lavori pubblici — in sostituzione dei Comuni — gli interventi più urgenti nel campo dell'edilizia scolastica, pre-

suppone una modificazione della legislazione in vigore.

Circa il piano degli ospedali, ritiene che il finanziamento di esso vada considerato nel quadro della programmazione economica; comunica altresì che è allo studio un piano nazionale per gli acquedotti ed è già approntato un piano per la sistemazione dei porti, che prevede in un decennio una spesa di 650 miliardi; l'ampiezza delle esigenze attuali in quest'ultimo settore è anche il frutto — dichiara il Ministro — di una prolungata carenza nei decenni precedenti.

Circa i problemi del personale, dopo avere riconosciuto la necessità di provvedimenti di emergenza per assicurare al Ministero il personale tecnico occorrente, rivolge un vivo elogio specialmente a quegli ingegneri, funzionari e tecnici che in molte provincie, talvolta in condizioni di disagio, continuano a svolgere la loro opera.

Conclude su tale argomento ribadendo la necessità di fornire il suo Ministero di personale proporzionato ai nuovi compiti e di strumenti tecnici adeguati.

Assicura il suo interessamento per il problema dei danni bellici, prospettato dal senatore Garlato, e, in tema di pronto intervento per pubbliche calamità, rende noto che è stato predisposto un piano che permetterà la costituzione di cinque centri di pronto soccorso e di autocolonne; riconosce comunque, anche in questo settore, la opportunità di una revisione delle leggi vigenti.

Infine accetta, come invito a studiare i relativi problemi, due ordini del giorno presentati dal senatore Picardo, dei quali il primo invita il Governo ad emanare i provvedimenti per il finanziamento della strada a scorrimento veloce Gela-Caltanissetta-Resuttano e il secondo ad emettere il decreto di classifica statale e di finanziamento della provinciale Borgo Cascino, quale variante alla statale 122.

Il Ministro conclude il suo intervento ricordando di avere presentato alcuni emendamenti concernenti lo stato di previsione.

Il relatore, senatore Angelo De Luca, si dichiara favorevole in linea di massima agli emendamenti proposti dal Governo. Si riserva tuttavia di riferirne dettagliatamente alla Commissione, in occasione dell'esposizione

che farà al termine della discussione sul bilancio.

— Stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni (Tab. n. 10).

Prende per primo la parola il senatore Guanti, principalmente per illustrare i due ordini del giorno presentati da lui e da altri senatori del suo Gruppo.

Nel primo ordine del giorno — rilevata l'insufficienza degli organici e l'arretratezza delle strutture dell'Azienda delle poste e dei telegrafi, che creano un grave disagio tra il personale dipendente e un diffuso malcontento tra il pubblico per il modo in cui vengono resi i servizi — si impegna il Governo a presentare con urgenza al Parlamento i provvedimenti legislativi che realizzino la riforma delle strutture aziendali, sulla scorta degli elaborati già concordati con i sindacati; ad adeguare gli organici ed attuare le tabelle funzionali; ad elaborare un nuovo regolamento per i servizi delle poste e dei telegrafi, e ad aprire trattative con i sindacati per risolvere le vertenze in corso.

Col secondo ordine del giorno — rilevata l'urgenza di realizzare la democratizzazione della R.A.I.-TV, affinché tale ente possa assolvere con imparzialità ai propri compiti, secondo quanto dispone la nota sentenza della Corte costituzionale — s'impegna il Governo a predisporre gli strumenti legislativi per realizzare tale riforma.

Il senatore Guanti si sofferma poi sul recente aumento delle tariffe telefoniche e deplora, a questo proposito, che non si sia giunti alla unificazione delle cinque società concessionarie, unificazione che potrebbe contribuire al contenimento dei costi del servizio.

Parla successivamente il senatore Jannuzzi, il quale rileva innanzitutto il notevole disavanzo del bilancio dell'azienda postelegrafonica ed auspica che, contenendo, da un lato, le tariffe nei limiti della sopportabilità da parte degli utenti, si provveda, dall'altro, a ridurre le spese attraverso una adeguata meccanizzazione dei servizi ed una migliore organizzazione dei rapporti postali internazionali. L'oratore osserva quindi che, in rapporto alle esigenze, appaiono eccessi-

vamente esigue le spese previste per gli impianti immobiliari e mobiliari dell'azienda.

Passando poi a trattare della R.A.I.-TV, il senatore Jannuzzi contesta alcune affermazioni del senatore Guanti a proposito della sentenza della Corte costituzionale da questi citata: a suo giudizio, non ci si può riferire a quel documento per sostenere in linea di principio che il servizio radiofonico e televisivo rientri tra le funzioni dello Stato, in quanto la Corte — nel respingere l'eccezione di incostituzionalità sollevata contro la legislazione vigente — ha soltanto affermato che la disciplina in materia non può non essere condizionata dai limiti di tempo e di funzionalità cui le trasmissioni radiofoniche e televisive sono sottoposte.

Il senatore Massobrio illustra poi un suo ordine del giorno, nel quale, preso atto dei gravi inconvenienti che si verificano nel traffico telefonico interurbano, che richiede l'impegno di circuiti telefonici sia dell'Azienda di Stato che delle società concessionarie, si invita il Governo a realizzare un'armonizzazione dei servizi rispettivi ed una migliore ripartizione degli introiti.

Replica agli oratori intervenuti il ministro Russo. Egli si sofferma innanzitutto ad illustrare la situazione e le prospettive del servizio postale, e mette in rilievo l'azione in corso per adeguare il servizio di trasporto della corrispondenza alle attuali necessità, mediante l'utilizzazione — a seguito di una recente convenzione con l'Alitalia — di una rete di trasporti aerei notturni. L'Amministrazione si sta anche occupando di accelerare la ripartizione e la distribuzione della corrispondenza, attraverso l'impiego di sistemi di meccanizzazione e di automazione, già felicemente sperimentati in altri Paesi. La revisione delle attuali tecniche appare indispensabile, non solo ai fini di un acceleramento dei servizi, ma anche per ottenere la riduzione dei costi.

Circa la riforma di struttura dell'Azienda postale, il Ministro osserva che la questione è oggetto di esame da parte del Ministero per la riforma della pubblica Amministrazione.

Accennando poi ai rapporti postali internazionali, il ministro Russo dichiara di ri-

tenere maturo per una soluzione il problema dell'unificazione delle tariffe postali dei sei Paesi membri del Mercato comune europeo.

Sui problemi dei servizi telefonici, il Ministro fa presente che i mezzi finanziari che le aziende concessionarie ricaveranno dall'aumento delle tariffe consentiranno la realizzazione di un vasto programma di sviluppo della rete telefonica urbana e a piccola distanza. Inoltre il Ministro annuncia che si procederà quanto prima alla prevista unificazione delle cinque società concessionarie.

L'onorevole Russo dichiara poi che i problemi del personale saranno affrontati, come sempre è avvenuto in passato, con spirito di comprensione.

Conclude riconoscendo la necessità di una nuova meditata disciplina legislativa per quanto attiene alle trasmissioni radiofoniche e televisive. Dichiarando pertanto di accettare come raccomandazione il secondo ordine del giorno presentato dal senatore Guanti, mentre, per quanto riguarda il primo, si rimette alle risposte date sul merito dei singoli problemi. Parimenti come raccomandazione dichiara di accettare l'ordine del giorno del senatore Massobrio.

Il senatore Guanti, tenuto conto dell'importanza dei problemi sollevati nei suoi ordini del giorno, si dichiara non soddisfatto per i limiti nei quali il Ministro ha dichiarato di accoglierli.

— Stato di previsione della spesa del Ministero dei trasporti e dell'aviazione civile (Tab. n. 9).

Il senatore Giacomo Ferrari illustra ampiamente l'ordine del giorno da lui presentato, che reca anche la firma di altri senatori della sua parte politica. In tale ordine del giorno si invita il Governo a presentare entro il corrente anno un programma: 1) per il riscatto generale delle ferrovie concesse, con passaggio di esse a gestione pubblica (enti locali, regioni, Stato) e ammodernamento delle stesse; 2) per il finanziamento, con

adeguate agevolazioni, delle aziende di trasporto municipalizzate; 3) per realizzare il progetto, da tanto tempo annunciato, di una nuova disciplina delle autolinee pubbliche; 4) per potenziare gli impianti e i mezzi di trasporto nei grandi centri urbani e nei centri industriali con movimenti di massa, considerando l'efficacia e l'opportunità delle metropolitane; 5) per potenziare il piano quinquennale di sviluppo dell'azienda ferroviaria, con anticipazione nei tempi ed adeguata considerazione della manutenzione; 6) per valutare obiettivamente e con spirito di comprensione le ragioni che determinano l'attuale stato di insoddisfazione e di turbamento del personale ferroviario e dare ad esso le legittime soddisfazioni, al fine di togliere il Paese dal disagio di una continua incertezza sull'espletamento del servizio. L'ordine del giorno sollecita infine il Governo a presentare un progetto per l'istituzione di un organo di coordinamento di tutti i trasporti di terra, di acqua e di aria.

Non essendovi altri iscritti a parlare, conclude la discussione il Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile. Riservandosi di esporre con ampiezza, dinanzi alle Commissioni parlamentari competenti, le linee direttive che intende seguire nella politica del suo Dicastero, il ministro Jervolino risponde analiticamente ai vari punti dell'ordine del giorno presentato dal senatore Giacomo Ferrari. Per quanto riguarda le ferrovie in concessione, il Ministro mette in rilievo le gravi difficoltà di ordine giuridico ed economico che si frappongono ad una rapida soluzione del problema nel senso auspicato dal senatore Ferrari, pur assicurando il più attento studio della questione da parte del Ministero.

Parimenti allo studio sono il riassetto generale delle aziende municipalizzate (che attualmente si cerca di sostenere nel modo migliore) e la nuova disciplina delle autolinee pubbliche. Il Ministro ricorda poi che il potenziamento dei trasporti dei centri urbani rientra nel piano di sviluppo economico nazionale; e dà successivamente notizie sulla presente fase d'attuazione del piano quinquennale di potenziamento ferroviario, rilevando che la spesa per le opere di

manutenzione è tenuta nei limiti stabiliti dalla legge. Dopo alcune precisazioni sui rapporti tra il suo Ministero e i sindacati del personale dipendente, il Ministro si dichiara d'accordo per l'istituzione di un organo di coordinamento di tutti i trasporti terrestri, marittimi ed aerei.

Il Presidente Bertone comunica successivamente che è stato presentato dai senatori Bosso e Bergamasco un ordine del giorno, riguardante le facilitazioni ferroviarie per l'esportazione di merci in ordine all'accesso ai porti: ma poichè nessuno dei due firmatari è presente, l'ordine del giorno si intende decaduto.

Due altri ordini del giorno sono stati presentati rispettivamente dai senatori Martinez, Bonacina e Giancane e dai senatori Di Paolantonio e Giacomo Ferrari. Nei due ordini del giorno, sostanzialmente analoghi, s'invita il Governo a provvedere rapidamente al distacco dell'Istituto nazionale trasporti (società per azioni con capitale interamente statale) dall'Associazione nazionale autolinee in concessione (A.N.A.C.), nonché dall'Associazione ausiliari del traffico (AUSITRA) ed a predisporre l'inquadramento sindacale della predetta società in associazioni di categoria del settore pubblico.

A proposito di questi ordini del giorno, il Ministro Jervolino dichiara che si atterrà agli impegni presi dal precedente Ministro: tuttavia, trattandosi di problema non tecnico ma politico, dovrà ovviamente sottoporre la questione all'organo responsabile della politica generale del Governo, cioè al Consiglio dei Ministri. Dichiara pertanto di accettare come raccomandazione i due ordini del giorno. I senatori Martinez e Di Paolantonio sottolineano l'urgenza di risolvere il problema, in conformità con gli orientamenti programmatici del Governo, e si dichiarano soddisfatti della risposta del Ministro.

Il senatore Giacomo Ferrari, per il cui ordine del giorno il Ministro dei trasporti ha dichiarato di rimettersi alle risposte date sui singoli punti, si dichiara non interamente soddisfatto, in considerazione dell'importanza e della complessità dei problemi trattati.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONE

**Commissione speciale
per l'esame del disegno di legge relativo
al Bilancio di previsione dello Stato per
il periodo 1° luglio-31 dicembre 1964**

Lunedì 18 maggio 1964, ore 17

In sede referente

Seguito dell'esame del disegno di legge:

Bilancio di previsione dello Stato per
il periodo 1° luglio-31 dicembre 1964 (502).

— Stati di previsione della spesa: Ministero
dell'industria e del commercio (**Tab. n. 13**)
e Ministero delle partecipazioni statali (**Tab.
n. 18**).

*Licenziato per la stampa
dall'Ufficio delle Commissioni parlamentari alle ore 20*